

NUOVI LINGUAGGI | TALENTUOSI DEL MESSAGGINO

Parlami d'amore sms

Una biblioteca torinese lancia un concorso per poeti nell'era dei telefoni cellulari.

«Non t'amo come se fossi rosa di sale, topazio o freccia di garofani che propagano il fuoco: t'amo come si amano certe cose oscure, segretamente, tra l'ombra e l'anima» scriveva Pablo Neruda in *Cento sonetti d'amore*. «Anke se mi hai fatto soffrire 6 sempre quel ragazzo ke mi fa battere il cuore... 6 tutto xme... TVTTB :)» gli risponderebbe Lucia con un sms spedito dal suo telefonino.

È possibile essere romantici in un messaggino di poche battute, digitato su una tastiera grossa come una moneta dove al posto delle lettere ci sono i numeri? Alla domanda prova a rispondere un concorso, promosso dalla Biblioteca multimediale di Settimo Torinese, dal titolo «TVTTB: concorso per sms d'amore». Una competizione poetica al passo coi tempi, aperta a tutti i giovani della provincia di Torino, tra i 14 e i 18 anni: i messaggi si potranno spedire dal 14 dicembre fino al 1° febbraio (tutte le informazioni e il bando sul sito

AMANTI DELLA SINTESI

Alcuni giovani studenti e aspiranti poeti via sms fotografati all'interno della Biblioteca multimediale di Settimo Torinese.

sinrete.org). In palio, tre iPod della Apple e svariati buoni per acquistare libri. La commissione valuterà sia l'aspetto lirico dei messaggi sia la fantasia nello sfruttare le caratteristiche del supporto: porte aperte quindi ad abbreviazioni, smile e composizioni grafiche.

«Vogliamo capire se e come i giovani sono romantici» spiega Augusta Giovannoli, della biblioteca di Settimo. «Non è detto che la scrittura su sms sia solo un impoverimento del linguaggio amoroso, anzi per certe cose lo arricchisce». Cellulari, email e chat line hanno stravolto le forme della comunicazione, dalla carta al bit non è cambiato solo il supporto fisico delle nostre missive ma anche il linguaggio utilizzato: «Gli sms sono un po' come i bigliettini che ci si scambiava sui banchi di scuola». Secondo Adriana Zamboni, che farà parte della giuria, «nell'sms c'è l'immediatezza della comunicazione, senza la presenza fisica: per questo deve essere sintetico, rapido, e deve ricorrere a codici che siano condivisi».

Marco Bobbio